



Una vita altrove

film scritto e diretto da Alberto Cima

Lorenzo, originario di Sant'Antonio Abbandonato, piccola frazione di Zogno (Bg), ha trascorso tutta la sua vita all'estero, prima in Francia e poi in Svizzera. Il corpo, piegato in due da anni di fatiche, ma asciutto come in una sanguigna michelangiolesca, porta con leggerezza i suoi settantatré anni sulla cima di abeti da quaranta metri. Boscaiolo da una vita, il Comune di Le Chenit gli dà carta bianca, perché nessuno meglio di lui conosce i segreti di quelle foreste. E il suo lavoro, nella sterminata distesa di faggi e abeti del Risoux, è impeccabile, scientifico, appassionato. Vive solo, da quando la moglie è ricoverata in clinica a Losanna e un figlio è rimasto vittima di un infortunio nel bosco. Eppure non ha perduto il sorriso; ama la natura e vive con ironia e generosità il suo rapporto con altri emigranti, assieme ai quali costruisce ancora il poiàt, ossia la tradizionale carbonaia.



Questo prodotto inaugura la collana di film-documenti del Centro Studi Valle Imagna ed è stato realizzato nell'ambito della prima fase del progetto di ricerca *Storie di emigranti. Percorsi e caratteri dell'emigrazione bergamasca in Europa e nel mondo: la Vallée de Joux (Nord Vaudois, Svizzera)*, approvato dal Settore Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, patrocinato dal Ministero per gli Italiani nel Mondo e cofinanziato dalla società Arditì Spa di Brembilla.

Regia, sceneggiatura, fotografia e montaggio: Alberto Cima.

Aiuto alla regia: Paola Ratti.

Interpreti: Lorenzo Pellegrini, Pietro Milesi, Ernesto Carminati, Vittorino Pellegrini, Rosa Mazzoleni, Matteo Valceschini.

Durata: novantanove minuti.

Produzione e distribuzione: Centro Studi Valle Imagna.

Sito Web: www.centrostudivalleimagna.it

E-Mail: info@centrostudivalleimagna.it

Fotografie di copertina: Paola Ratti.

Realizzazione: Artech Video di Cologno Monzese (MI).

Prima edizione: Bergamo, 2004.



Ministero per gli Italiani nel Mondo



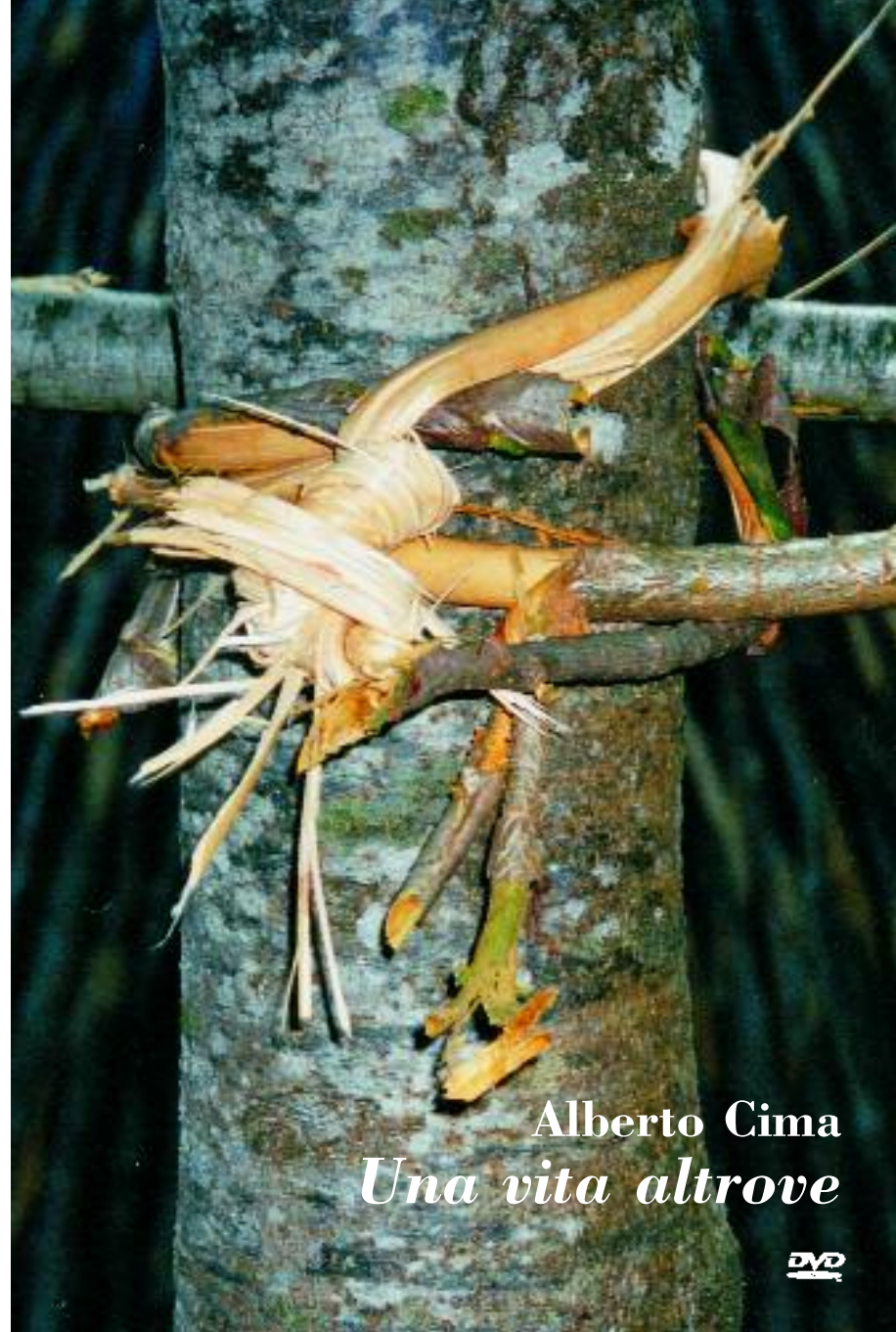
Regione Lombardia



Centro Studi Valle Imagna



Titolo originale: *Una vita altrove*. Strato: singolo. Durata: novantanove minuti. Audio: italiano. Formato video: 4:3. Area: 0. PAL Colore. Il film riprodotto in questo DVD è solo per uso privato. Tutti gli altri usi sono riservati. Copyright © 2004 Alberto Cima.



Alberto Cima
Una vita altrove



Una vita altrove (*Une vie ailleurs*)

di Alberto Cima

Il punto di partenza (*Les sources*)

Apripista del film è stato il lavoro di ricerca rigoroso e appassionato di Antonio Carminati, coordinatore del Centro Studi Valle Imagna, che ha costituito un importante archivio di fono-documenti sull'emigrazione. Le testimonianze degli interpreti di questo film sono pubblicate nei due volumi di *Storie di emigranti. Percorsi e caratteri dell'emigrazione valdimagnina e brembillesse: la Vallée de Joux (Nord Vaudois, Svizzera)*, editi nel 2003 dal Centro Studi Valle Imagna.

Ouvre-piste du film a été la recherche rigoureuse et passionnée de Antonio Carminati, coordinateur du Centro Studi Valle Imagna, qui a constitué d'importantes archives de phonodocuments sur l'émigration italienne. Les témoignages des interprètes de ce film ont été publiés dans deux livres dont les titres sont: Storie di emigranti. Percorsi e caratteri dell'emigrazione valdimagnina e brembillesse: la Vallée de Joux (Nord Vaudois, Svizzera). Ces livres sont parus en l'an 2003 grace au Centro Studi Valle Imagna.

Le riprese (*Les prises de vue*)

Vito Pellegrini e sua moglie Rosa, residenti da molti anni a Le Brassus, hanno favorito in modo esemplare il lavoro, rassicurando le persone scelte per il film, e convincendole ad accettare le riprese, perché la loro esperienza diventasse una testimonianza viva, documento di memoria.

Vito Pellegrini et sa femme Rosa, qui habitent depuis longtemps Le Brassus, petit village de la commune du Chenit, ont favorisé d'une manière exquise le travail du metteur en scène. Ils ont rassuré les personnes choisies pour le film en les convainquant à accepter la chose afin que leur propre expérience devienne un témoignage de vie, un document de la mémoire.

I luoghi (*Les lieux*)

Le riprese sono state effettuate durante i mesi di maggio e giugno 2003 nella *Vallée de Joux (Nord Vaudois, Svizzera francese)*, un altopiano di mille metri, circondato da foreste di abeti, vaste distese di prati, dolci declivi, grandi confortevoli baite per l'alpeggio messe a disposizione di tutti dall'amministrazione pubblica. Le attività economiche prevalenti della zona sono la produzione di orologi e l'allevamento di bovini.

Les prises de vue ont été faites pendant les mois de mai-juin 2003 dans la Vallée de Joux (Nord Vaudois, Suisse française), un haut plateau de mille mètres de haut, entouré de forêts de sapins, de grandes étendues de prairies, de douces pentes, de grandes et confortables chaumières pour l'alpage mises à la disposition de tout le monde par l'administration publique. Les activités économiques de la région sont l'horlogerie et l'élevage.

Gli interpreti (*Les interprètes*)

Prendono forma i ritratti di Lorenzo e dei suoi tre amici, emigrati dall'Italia quaranta e più anni fa. Essi si sono ben integrati nella realtà svizzera, il loro lavoro viene apprezzato e ben remunerato. Sono fieri della loro competenza, e della stima che hanno di loro gli amministratori pubblici. La nostalgia per l'Italia è viva anche se è spesso definitiva la decisione di restare accanto a figli e nipoti che sono nati in Svizzera, lì hanno studiato e trovato lavoro.

Les portraits de Lorenzo et de ses trois amis prennent forme doucement. Ils sont venus d'Italie il y a plus de quarante ans. Il se sont bien intégrés dans le milieu suisse, où leur travail est recherché et bien payé. Ils sont fiers de leur compétence et de la considération

que leur témoignent les administrateurs de la chose publique. Ils ont toujours une grande nostalgie de l'Italie même s'ils ont, depuis longtemps, pris la décision de rester définitivement à côté de leurs enfants et de leurs petits-enfants qui sont nés là, qui y ont étudié et y ont trouvé leur travail.

Il taglio del film (*Le style du film*)

Non c'è voce fuori campo, non c'è musica. L'idea di fondo era di creare un'opera limpida, sincera, priva di enfasi o forzature. Cogliere l'autenticità delle persone, senza rubare immagini a loro insaputa, rifiutando ogni trucco, e rapportandosi con loro a viso aperto. C'erano due rischi. Era facile che i personaggi risultassero ingessati, finti o, come accade normalmente in televisione, che si lanciassero in esibizioni per apparire al meglio e occupare la scena. L'occhio della telecamera poteva insomma togliere naturalezza o falsare la realtà. Si è evitata la facile retorica dell'emigrante; si è scelta invece la via del vero a tutti i livelli, rapporti veri che producono immagini e suoni veri. Era indispensabile che loro accettassero le regole del gioco, e ciò è meravigliosamente accaduto.

Pas de musique, pas de speaker. L'idée-force était de créer une oeuvre transparente sincère sans emphase ni exagération. Cueillir l'authenticité des personnes, en évitant de prendre des prises de vue sans qu'ils le sachent, en refusant tous les trucs de métier et en établissant avec eux un rapport franc et honnête. Il y avait deux risques. Les personnages auraient pu apparaître opposés, faux ou comme il arrive souvent à la télévision qu'ils se lancent dans des exhibitions personnelles pour apparaître au mieux et occuper toute la scène. La camera pouvait en somme enlever le naturel ou déformer les faits, fausser la réalité. On a évité la rhétorique facile de l'émigré; on a choisi au contraire la vérité à tous les niveaux, des relations véritables qui produisent des images et des sons vrais. Il était indispensable qu'ils acceptent les règles du jeu, et c'est ce qui est merveilleusement arrivé.

Il vero, con ironia (*La vérité avec ironie*)

Ci diverte l'ironia di questi boscaioli, il loro linguaggio fatto di francese, italiano, dialetto bergamasco. E ci commuove la loro sincerità, mai rude o offensiva. La camera li guarda e ascolta con rispetto, e ci restituisce un imprevisto mondo che ci appare remoto ma scuote nel profondo le nostre forse illusorie certezze. La macchina da presa è stata presto considerata dai boscaioli una presenza non minacciosa, non aggressiva.

Essi non hanno dovuto fingere naturalezza, perché naturali lo sono stati davvero. Il regista è stato percepito in modo positivo, come ci succede alla presenza di un estraneo che si rivela a poco a poco un amico stimolante. Spesso l'intensità delle situazioni ha indotto le persone ad essere addirittura più vere, più reali che nella quotidianità. Si è verificato un processo per il quale ciò che si è registrato in video e audio, è diventato il prodotto vivo di una interazione. Questo film è il risultato unico, speciale, di un incontro tra persone, che hanno un'intera vita da raccontare, e l'autore.

L'ironie de ces bûcherons et leur langage fait de français, de italien et de patois bergamasque nous amuse. Leur sincérité jamais rude ni offensive, nous émeut. La camera les regarde et les écoute avec respect et nous relate un monde imprévu qui nous semble lointain mais nous ébranle dans le fond de nos certitudes peut-être illusoire. La camera a très vite été considérée, par les bûcherons, comme une présence sans menace, sans agressivité. Ils n'ont pas dû feindre le naturel puisqu'ils l'étaient vraiment. Le metteur en scène a été perçu d'une manière positive, comme il nous arrive de le faire avec un étranger qui se révèle peu à peu à nous comme un ami stimulant. Souvent l'intensité des situations a même obligé les personnes à être plus vraies que dans le quotidien. On a réalisé un processus dynamique extraordinaire à travers lequel tout ce qu'on a enregistré en audio et video est devenu le produit vivant d'une interaction. Ce film est le résultat unique, spécial, d'une rencontre entre des personnes, qui ont une vie tout entière à raconter, et l'auteur.